

IL FLACONE SI FA DOLCE!

(però non provate a mangiarlo, eh...)

Cercavamo un'alternativa ai flaconi fatti con materiali derivanti dal petrolio e siamo arrivati... allo **zucchero di canna**.

Dalla canna da zucchero si ottiene (lo dice da solo) lo zucchero di canna. Durante il processo si genera anche bioetanolo, da cui si ricava il **polietilene verde**, che ha prestazioni uguali a quelle del polietilene comune, ottenuto dal petrolio.

(Ma senza tutti i problemi ad esso collegati!)

Con un po' di coraggio, abbiamo deciso di rinnovare gli imballaggi dei detergenti per la casa, utilizzando la **bioplastica**, ovvero il **polietilene verde** proveniente da canna da zucchero coltivata in Brasile, responsabilmente e senza intaccare la zona protetta della Foresta Amazzonica.

La **bioplastica** che utilizziamo per i nuovi packaging (al momento per la nuova tanica da 4 litri, a breve per i flaconi da 1 litro), è certificata "**4 stelle**" da Vinçotte (certificazione indipendente belga), il massimo della valutazione, in quanto realizzata con quasi il 100% di risorse rinnovabili.

La **bioplastica** riduce l'emissione di **CO2**: se, al posto di 200 kg di plastica proveniente da risorse fossili, produco 200 kg di **bioplastica**, evito l'emissione di una quantità di CO2 pari a quella prodotta in un anno da un'auto che percorre 15 km al giorno !

La "**bagassa**" (che non è una donna di facili costumi) è un sottoprodotto della lavorazione dello zucchero di canna, utilizzata come combustibile per la produzione di energia elettrica negli stessi impianti di produzione. Altri residui organici della lavorazione vengono utilizzati per la fertilizzazione di suoli degradati, che diventano nuovamente coltivabili, senza un uso pesante di fertilizzanti di origine petrolchimica.

E se ancora rimane qualche dubbio, sulla fase di smaltimento del **polietilene verde**, possiamo affermare con certezza che questo materiale, è **riciclabile al 100%** e può essere conferito nella raccolta differenziata della comune plastica, chiudendo così il suo ciclo di vita.

MA E' COMPOSTABILE?

Secondo la norma EN13432, un materiale per definirsi "**compostabile**", deve possedere alcune caratteristiche, una di queste è che, in un impianto di compostaggio, deve ridursi entro 3 mesi e per almeno il 90%, in frammenti di dimensioni inferiori a 2 mm.

Quindi, se si volesse realizzare un flacone in materiale compostabile (tipo Mater BI, PLA, ecc), idoneo per contenere dei liquidi ed in particolare dei detersivi, si incorrerebbe in una serie di limiti tecnici:

- il flacone avrebbe dei punti in cui lo spessore del materiale sarebbe tale da non riuscire a decomporsi nei 3 mesi prescritti. Queste parti di flacone non “digerite”, renderebbero inutilizzabile tutto il compost.
- Al momento attuale, nessun materiale compostabile (Mater BI, PLA, ecc) garantisce una resistenza meccanica e permeabilità al vapore (evaporazione dell’acqua attraverso il materiale) sufficiente per garantire la produzione e messa in commercio di un detersivo.

Il polietilene verde è invece riciclabile al 100%

ECO-DESIGN (design ecologico-ecosostenibile)

Il materiale con cui è costituito un imballaggio non è la sola cosa da tenere conto per definirlo ecosostenibile.

In commercio vengono proposti prodotti confezionati in flaconi col manico o con forme tali (tonde, irregolari, ecc) che sprecano spazio all’interno delle scatole con le quali vengono spediti e trasportati. È inutile vantare di avere un prodotto ecologico quando, in fase di trasporto, quasi un 20% di volume trasportato è aria!

Il nostro flacone da 1 litro è un imballaggio ecosostenibile, che produciamo autonomamente e che è stato pensato e disegnato "ecologicamente", in modo che avesse il migliore rapporto tra dimensioni, volume occupato e quantità contenuta.

PER CONCLUDERE

Questa innovazione è il frutto di mesi di analisi e riflessioni.

Il momento storico non induce ad innovare ed investire. Noi abbiamo però deciso di andare avanti per il cammino intrapreso 10 anni fa, decidendo col cuore, più che con la testa, quali potessero essere le azioni più responsabili e consapevoli da intraprendere, per rendere più leggera e sostenibile l’impronta di Officina naturae. Speriamo siate con noi!

Silvia e Luca
Officina naturae